

# Rai, Salvini resta fermo su Foa Ora è stallo anche nel governo

**Dopo il voto.** Il presidente non ratificato: «Aspetto l'azionista e coordinerò il Cda» - Il caso del figlio che lavora nello staff del vicepremier leghista - Ma lui commenta: «Nessun imbarazzo»

ROMA

È ancora stallo sulla presidenza della Rai. Il leader della Lega e vicepremier resta fermo sul nome di Marcello Foa. «Mi devono dare una giustificazione valida per dire no», conferma Matteo Salvini. Una linea dura che però stavolta non è condivisa dagli alleati di Governo. Il M5s evita uscite plateali ma ritiene controproducente continuare a insistere su un nome che è ormai «bruciato». Ad aumentare l'imbarazzo ci si è messa anche la notizia pubblicata dall'Espresso sulla collaborazione del figlio di Foa, Leonardo, allo staff comunicazione di Salvini: Notizia che è stata successivamente confermata dallo stesso leader della Lega ma che secondo i sindacati (Fnsi e Usigrai) inficia l'autonomia del consigliere, che dovrebbe quindi dimettersi.

Ipotesi che al momento Foa non prende in considerazione (anche perché nel frattempo ha anche lasciato il suo precedente lavoro): «Non cedo alle provocazioni e attendo con fiducia le indicazioni dell'azionista», ovvero del Governo. Ma in realtà al momento non si capisce quale realmente sia il ruolo di Foa. «Continuerò a coordinare i lavori del Cda come consigliere anziano», ha spiegato. Ma sulla possibilità che il Cda possa deliberare ci sono parecchi dubbi e soprattutto c'è il timore che eventuali scelte possano essere oggetto di ricorsi. Di qui la

**Il Partito democratico: «Pronti ad andare dal capo dello Stato»  
L'imbarazzo M5s contrario a forzature**

preoccupazione del M5s che avrebbe voluto procedere rapidamente con la nomina dei direttori di Tg.

Il Cda tornerà a riunirsi la prossima settimana. Ma difficilmente la situazione si sbloccherà. Nonostante i toni distensivi di Silvio Berlusconi, Forza Italia non fa marcia indietro. «Ancora Foa? Da Presidente Rai a presidente mai», conferma Mara Carfagna. Se non interverranno novità difficilmente il Cda riproporrà il nome di Foa. Anche perché se così fosse la Vigilanza sarebbe obbligata a pronunciarsi nei giorni successivi nonostante la chiusura del Parlamento per la pausa estiva. A questo punto l'ipotesi più probabile è che la partita sulla presidenza della Rai venga rinviata a settembre. Nel frattempo non è chiaro se il Cda potrà comunque operare. L'ufficio legale della Rai avrebbe rassicurato i consiglieri sull'operatività del Consiglio, escludendo l'esistenza di un danno erariale che viceversa sussisterebbe in caso di inazione dell'organismo. Il Pd chiede però una svolta immediata. «Se l'occupazione abusiva di Marcello Foa in Rai continuerà, siamo pronti a chiedere al Capo dello Stato di riceverci», avverte il capogruppo del Pd a Palazzo Madama Andrea Marcucci. Mentre il suo omologo alla Camera, Graziano Delrio, si è già rivolto ai presidenti delle Camere.

—B.F.



IMAGOECONOMICA

**Marcello Foa**  
Eletto presidente Rai dal Cda della tv pubblica, non è stato confermato dal voto della commissione parlamentare di Vigilanza di mercoledì

## I POTERI DI FOA SENZA L'OK DELLA VIGILANZA

### Il ruolo del consigliere anziano

• Lo statuto della Rai al punto 22.3 prevede che il consigliere anziano (in questo caso proprio Marcello Foa), in mancanza di un vicepresidente che però per essere eletto avrebbe bisogno di un presidente ratificato, possa esercitare le «funzioni e i poteri del presidente»

### Il potere di rappresentanza

• Foa ha comunque, oltre al potere di convocazione del

consiglio, anche quelli di rappresentanza, secondo quanto chiarisce anche l'articolo 27 dello Statuto

### Tutte le deleghe all'Ad

• L'articolo 26 dello statuto Rai chiarisce che, in questo caso, le deleghe rimangono tutte nelle mani dell'ad, che potrebbe decidere di esercitarle, spingendosi nel proporre incarichi sui quali il consiglio sarebbe chiamato a deliberare